

M

1490
B48M82
1613



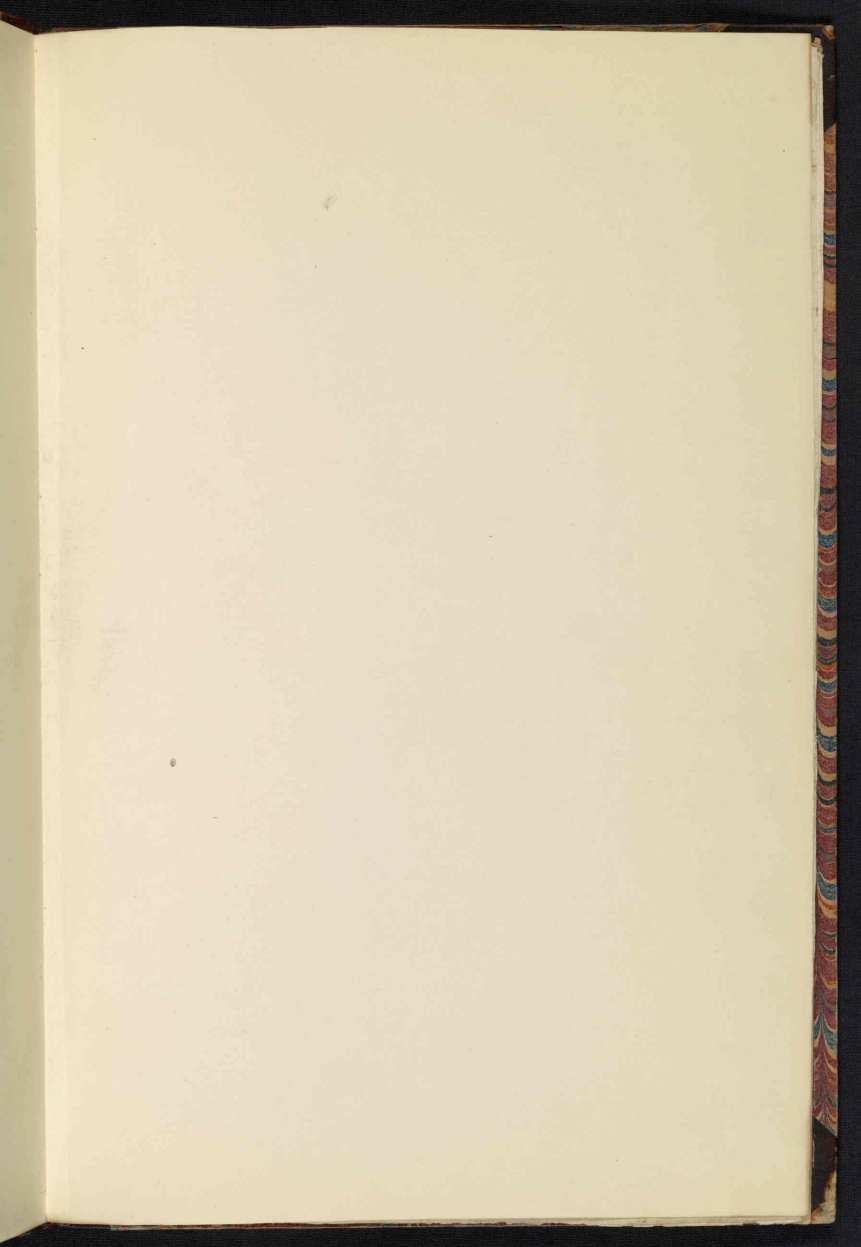


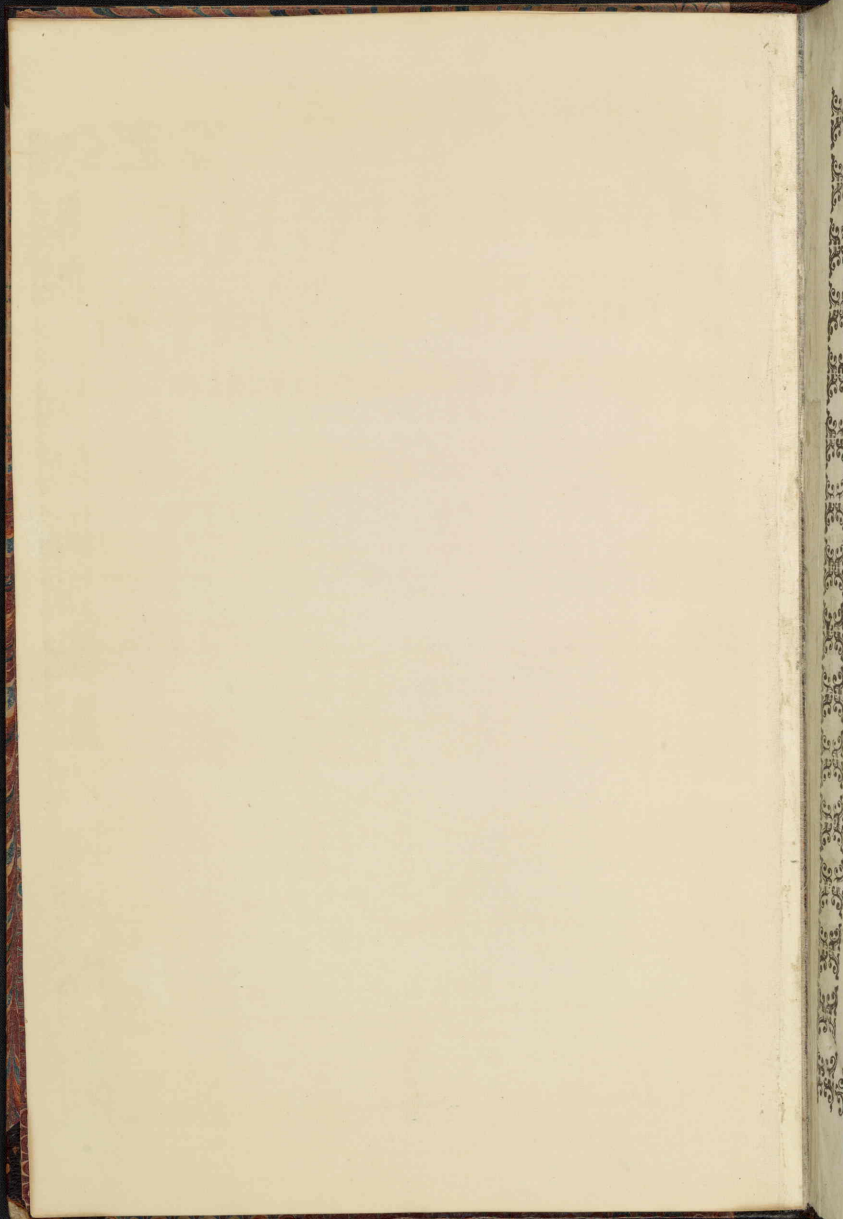
6524





XXV | 547





Benedetti, Pietro,
MUSICHE
DI
PIETRO BENEDETTI
IN
NELL'ACCADEMIA
DE GLIELEVATI
DI FIORENZA.

DETTO L'INVAGHITO.

LIBRO SECONDO:

Novamente poste in Luce.



IN VENETIA,

M. DC. XIII.

Appresso Ricciarolo Amadino.



AL MOLTO ILLVSTRE
SIGNOR E PATRON MIO

SINGVLARISSIMO.

IL SIGNOR NICOLO DONI



M 1490
B 48 M 52
1613
Case



ON egual talento non posso e con minor non deuo tentar già mai di pagar quel numero di tanti oblighi che tengo à V. S. M. Illustrè. Mà hò bene ora io preso ardire (inuitato dell'infinita sua bontà, e gentilezza) di rassegnarli queste mie Arie, lequali mentre che nasceuano erano non meno con segno d'animo cortese gustate, e gradite, che poi di lode particolare fregiate: la onde stimando io tanto il suo giudizio e la mia fortuna, senza freno di vergogna presò ardire di dedicarli unitamente questo mio parto e sotto all'ombra della sua protezione appoggiarlo: accetti. Et ami la mia deuotione e la prontezza dell'animo mio, legitima ricompensa di quello che non si puo, e fauorisca in tanto quel che è suo, e me difenda dal morso dell'inuidia, et inchinandomi le bacio la mano pregandolo dal donator d'ogni bene ogni maggior contento.

Di Venetia li 8. Giugno 1613.

Di Vostra Sig. molto Illustrè

Humilissimo Seruitore,

Pietro Benedetti,

M. DC. XIII.

IN VENETIA

presso Scrittura



I Tril.

lo per te viuo emo ro Filli tu sol il fai

4. ✱

c s'io r'a o doro E pur di questo core Rendi dubbia la fe dubbio

4. ✱

l'ardo re Ah Filli Ah Filli mia non più, non più

4. 3. 3. 4.

timore Ch'in questo l'pet mio alberghi tu

✱ 4. ✱

non io Ch'in questo pet to mio alberghi tu

✱ 4. ✱

nonio alberghi tu non io.

✱ 4. ✱ ✱ 4. ✱

Aria per Ottave.

2



H'ion fenta per voi torment'e guai Ch'il cor non mi consumi a-



spro veleno Ch'io nò adozzi i vostri dolci rai Ch'io nò sia di desir, e d'Amor pieno



Ch'in queste braccia amor vi fringa mai Che mai v'habbia a goder den-



tr'al mio seno Quell'è proprio vn cercar, quand'ard'il Cielo Su l'Arene del



mar le brine el gielo.





Or mio dhenon piang- te Ch'altro mal io non prouo

altro marti re Ch'il veder voi del mio languir lan guire Dunque non vi do-

lete se sanar mi volete Che quell'affetto Che pietà chiamate s'è di pietar'a

voi non è pietate Dunque non vi dolete se sanar mi volete

Che quell'affetto, che pietà chiamate s'è di pietar'a voi non è pietate.



Plendete splendete serene serene o luci che sete mio

Sole è mio bene, son dolci le pene per luci gradite, Volgete quei sguardi Vi-

brate quei dardi ferite ferite ferite ferite.

2 Versate versate
Tranquille tranquille
O luci beate
Celesti fauille
A cento, & a mille
Saette infinite
Piuete, sul core
Dolcezza, & ardore
Ferite, ferite.

3 Volgete, volgete
Pietosi pietosi
Piagate, & ardete
Begli occhi amorosi
Con sguardi vezzosi
Quest'alma rapite
Per sommo diletto
Fia segno il mio petto
Ferite, ferite

4 Spirate, spirate
Lucenti lucenti
Dal Ciel di beltate
Soavi tormenti
Arcteri possenti
Vostri occhi fornite
Di strali dorati
Amanti, & Amati
Perite ferite.



5
Lento Dolce Anima mia diu que è pur vero Che cangiando pensiero Per al-

trui m'abbandoni Se cerchi vn cor che più t'adori & arsi Ingiustamen-

te bra non ti oggi non do di mi Ma se cerchi belta de-

non mirar me non mirar me cor mio mira te stes fa

In questo volt'in questo cor impressa Ma se cerchi belta de Nò mirar me cor mio

cor mio Mira te stes fa In questo volt'in questo cor impressa.

M

6 tr.

Ori mi diet tu e mentre Conquel guardo crudel morir mi fai

Conquel dolce parlar vita mi da i Ahi Ahi ch'è vita homicida

Che mi tien viuò sol perche m'ancida Laffo è ben veggio homai Come ne

g'occhi è nella bocca porte Bella Donna crudel viuà la morte Laffo è ben veggio ho-

mai Come ne g'occhi è nella bocca porte Bella Oonna crudel viuà la morte.

mai Come ne g'occhi è nella bocca porte Bella Oonna crudel viuà la morte.

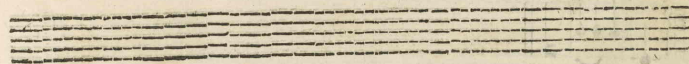
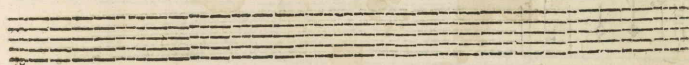
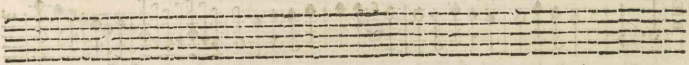


Vggi fug giò mio core Non vedi la man bella Che cògiurata co' be-

g'occhi an'ella Per farti prigionier Per farti prigionier vien' a ferire Ma lassò

Malatio Ecco vn sospir nuntio infelice, Ch'efce dal petto Ch'efce dal per-

to è dice Che più gio ual fuggire Egl'è già preso, e gli conuien morire.





Miei vedoui lumi E come consolar potre' il core

Sà me dal mio bel sol conuiè par tire O mio nuouo dolore

Fero più ch' il morire? Rinoua pur in tanto I sospiri nel cor ne

gl'oc chi il pianto O mio nuouo dolore Feropiù ch' il mo-

rir: Rinoua pur in tanto I sospiri nel cor ne gl'oc-

chi il pianto

chi il pianto

Al Sig. Ferdinando Martelli.

10



Il-
lia mia Fili-
dolce al tuo ritor-

no Gioisce il Ciel si rasser-
ca

il giorno El mio giame sto core nuova for-

za riprende è nuou'ar do-

re Hor me felice a pieno se giunto sono a

ieno otterrò per mercede Ferm' Amor, salda voglia in te-

ra fede. Hor me felice a pieno se giunto seno a seno outero per mer-

cede Ferm'Amor a falda voglia, in te ra se de.

Ecco l'Alba Ecce splende Febo in Ciel coi

raggi d'oro Ed'Augei mu sico coro Vezzofet to l'aria fende Mira

Filli o di bel canto Pregio sol dell'aureo vanto.

2 Vedi i fiori, all'erbe in seno.
 Come ridon d'ogni intorno
 Mira il faggio, il mirto e l'orno
 Verdeggiar fresco, & ameno
 Senti igrati zeffiretti
 Come ridon vezzofetti.

3 Chiaro, il fonte e Christallino
 Lento scorre mormorando
 Qui gl'A mor nudi danzando
 Fan suo feggio, almo, e diuino
 A che tardi? ciei mio core
 A trar liete, e felici ore.

4 Vedrai l'Alba al tuo apparire
 Raddoppiar il suo splendore
 Vedrai il Sol scintillar fore
 Noui rai, noui colori
 Vdrai, s'oua gl'Arboscelli
 Gareggiar fra lor gl'Augelli.

5 Mirerai pur entro all'onde
 Del bel fonte, o mio Tesoro
 Tua beltade, il bel criu d'oro
 Che per me pietade asconde
 Io cantando quel dolore
 Sfogherò, che strugge il core.

6 Bella Filli anima, e vita
 Del mio cor, odi i miei preghi
 Deh sdegnosa, ah non ti nieghi
 Al mio cor cortese aita
 Se pietosa io per te viuo
 Se sdegnosa, a morte arriuo.



Nterdette speran ze e'van de-

fio Pensier fallace ingord'è cieche voglie Lagrime triste e voi sospiri do-

glie Da' hormai pace al lasso viuer mio Da' hormai pace, al lasso viuer mio

S'al mio mal non val for pur za d'o blio Ne per infedego

il no do si diuicio glie Prenda morte di mel'vl

time spoglie Pur ch'habbia fin mio stato acerb'è rio Pur e'habbia fin mio stato acerb'è rio



Sin le stelle el Ciel tutte lor proue Ch'a quel ch'io sento

mi parran vn gioco Da si profon da parte il duol si moue Da si profonda

tri. 4. 4. 6. 4. 4.

parte il duol si moue.

4. 4.



Etta pur l'arco, Amor gli stra li el foco Drizz'il tuo ingegno

4.

elle sue forz'al troue Che noua piaga in me non ha più loco

4. 4. 4. 4.

Che noua piaga in me non ha più loco.

6. 4. 4.



Del'anima mia parte più cara Dunque mi lasci e

4. 3.

priui Di tua vista gentil l'a uido co re Ahi che non sentià more

6. 3. 4. 3.

Ahi che non senti A more Ahi che non senti da Amore.

3. 4. 3. 4. 3.

Empty musical staves with faint ghosting of text and notes from the previous system.

- 2 O del mio afflitto cor fido sostegno
Dunque ti parti, e credi
Ch'io viua senza te, ch'io spero ancora
Ahi forza è pur ch'io mora.
- 3 Se partirai ben mio vnqua non fia
Ch'io lasci te, che l'alma
Ti seguirà mai sempre, e nel tuo seno
Viura beata à pieno.

- 4 Quiui, se non la sdegni il Paradiso.
Godrà mai sempre altera
Ma se quindi la scacci, haurà in eterno
Ahi troppo crudo inferno.



Irar le fice amiche rose Crudel voi mi negate

Che nelle belle guance Amori pose Fors'haimi mi negate Che esalande per

gl'occhi il cor l'ardore Abbruci e ne confu mi il suo splen dore

Ahi se l'ardor d'incenerirlo è tan to Fia gran d'an

cor per rauuiar'il pian to Ahi se l'ardor d'incenerirlo è

tan to Fia gran d'an cor per rauuiarlo il pian to.



Ermigliè bianchi fiori Colsero in len di latte E in vn bel lab-

4. ✕

bro i pargoletti amori E alla mia ferma fede o Diero quell'in mercede Che vince di can-

4. ✕

dor le neui intatte L'altro che di finissimi rubini E d'accesi coralli appar con-

frutto Della tua fiam ma fiam disse: il frutto Sian di que i purpurini Ei candi-

✕ ✕ 4. ✕

di co lor poich' il Ciel de gna Me di cotant' honor l'ama

4. ✕ ✕ 6. ✕ ✕

t'infegna.



E voi se- te il mio core Temprate anima mia corant'ar-

dore Ches'arderò io po- Meco arderà il mio cor che se-

te voi.

te voi.

te voi.

te voi.

te voi.

te voi.

te voi.

2. Ma se d'arder godete
Siate sempre il mio cor, e meco ardete
Che darà forse Amore
Vn giorno refrigerio, à tant'ardore.
3. E se d'esser negate
Il cor mio, poiche morte ogn'hor mi date
Concedete almen vita
All'imagine vostra in me scolpita.



Cortele faluto O grat'incontro O del mio gran penar

musical notation

dolce confor to ò ri so gratioso O mo to ac-

musical notation

cor te Di voi beg'occhi Mor chi può starui incontro, lo certo no ch'al primo

musical notation

vostro scontro Rimasi vinto e se non son già morto Gratia sol è di

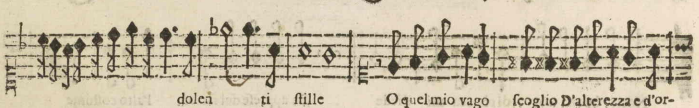
musical notation

voi che già mai torto Vigira ! te ver me, quando v'incontro

musical notation

Notte buona col dir bocca mi diede Ch' apprese del fattor l'alto costume

musical notation



goglio Ripercosso da voi men du ro si a O sen'e sca con voi l'anima mi-
 3. 4. 3. * 4 * 4 *

O sen'e sca con voi l'anima mia O quel mio vago scoglio D'alterezza e d'or-
 * 4 * * 4 *

goglio Ripercosso da voi men du ro si a O sen'e sca con voi l'anima
 3. 4. 3. * 4 *

mia O sen'e sca con voi l'anima mia l'anima mia.
 4 * * 4 * * 4 *

Empty musical staves.

Empty musical staves.

Empty musical staves.

Empty musical staves.

Empty musical staves.

Non più d'amore Non più d'ardore Non più di fiamme io can-
 to Non di sospiri Non di martiri Non più di doglie pianto Non più di

do emiar' lo gl'è pianto.

do emiar' lo gl'è pianto.

do emiar' lo gl'è pianto.

2 Non de gli strali
 Ben ch'immortali
 Spiegherò dolce il canto
 Non de capelli
 Che fur sì belli
 Per cui, fu dolce il pianto.

3 Non de bei rai
 Che tanto amai
 Più sentirete il canto
 Donne, e Donzelle
 D'Amor rubelle
 Per cui mi strussi in pianto.

4 O Donne altere
 E lusinghiere
 Non gioirete al canto
 Vostra bellezza
 Vostra fierezza
 Sol è cagion di pianto.

5 Gitene a i Venti
 Doglie è tormenti
 Fuggite il suono, el canto
 Troppo m'annoia
 D'Amor la gioia
 Cagion di doglia e pianto.



Co solinga e delle sel ue amica Ch'alle note d'altrui

presta rispon di Ch'è di Fillide mia, che fa che bra

na A ma S'ella ama perche fugge, i miei lamenti

Menti 4 Deh non mi lusingar dimmi s'è ve ro

Ve ro Quando s'intreccia il crin s'infiora il seno Per me che l'amo af

fai pian ge o sospira Spira Che cibo porge alla sua dolce spe ne

Pe-ri-cha ne E di tal e-ica si nutri-fee, e vi ue Vi ue

E chi gli fara fe dell' Amor mi o I o Dille du- que gentil giocosa im

7. 6.

ma-

go Che d' Amar lei piu che i mio cor m'appa-

go.



25

Abella man vi stringo E voi ceciglia per dolor strin-

gere E mi chiama l'agiusto & inhumano Come tutt'il gioire Sia mio vofro il mari-

re E non ve dcre Che se quest'è la mano, Che tien stret'il cor

mio giusto el dolore Perche stringendo lei stringo il mio core E non vedete

Che se quest'è la mano Che tien stret'il cor mio giusto el dolore Perche stringendo

lei stringo il mio core

re.



Cehi se foste pronti a riguardare Quella che u'ar-

de, è non vi dà conforto Piange te oc-

chi piange: e il vostro torto.

chi piange: e il vostro torto.

chi piange: e il vostro torto.

chi piange: e il vostro torto.

chi piange: e il vostro torto.

chi piange: e il vostro torto.

chi piange: e il vostro torto.

- 1 Se voi foste, cagion del mio penare
Del mio martir, è del mio viuer corto
Piangete occhi piangete, il vostro torto.
- 3 Se voi mi constringesti a lagimare
Per quella, che desia vedermi morto
Piangete occhi piangete il vostro torto.
- 4 E poi che così uol ch'io pianga è uoi
Occhi farete, fede, a gl'occhi suoi
Qual stratio faccia ella sempre di uoi.

Sonetto Spirituale.

27



Vo piangendo i miei passati tempi che quat posi in a-

mar cosa morta le Senza leuarmi volo hauend'io l'anima in gale

Perdar foris di me non bassi el ov' sempre Tu che vedi i miei mali indegni & em-

pi Rè del Cielo inuisibil: immortale Soccorri all'alma defuiat'el frale

El suo difetto di tua gra tia a dempi Si che s'io viffi in guerra & in tempesta

mora in pace & in porto è se la stanza fu vana nelmen o fia la partita ho in neffa

A que' poco di viver che m'auanza Et al morir degni esser tua ma presta Tu fai

ben, ch'in altrui non hò speranza.

Vergine bella che di Sol ve lo ad non fitta in Coronata di

stel le, al sommo sole Piacesti fin ch'in te fua lucea scose

Amer mi spinge a' dir di te o pa role Ma non fo in cominciar

senza tua aita E di colui ch'aman-

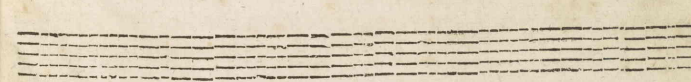
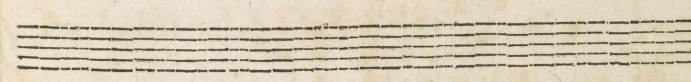
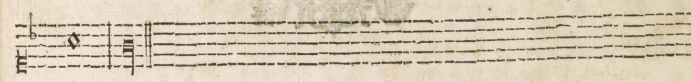
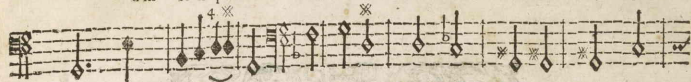




TAVOLA DELLE ARIE

DI PIETRO BENEDETTI.

| | | | |
|---|----|----------------------------------|----|
| S'io per te viuo è moro. | 1 | Getta pur l'arco Amor- | 14 |
| Ch'io non senta per voi torment'è guai | 2 | O dell'anima | 15 |
| Cor mio dhe non piangete | 3 | Mitar le fresche rose | 16 |
| Splendete splendete serene | 4 | Vermigli è bianchi fiori | 17 |
| O dolc' Anima mia. | 5 | Se voi sete il mio core | 18 |
| Mori mi dici. | 6 | O cortese saluto | 19 |
| Fuggi fuggiò mio core | 7 | Intenerite voi lagrime mie | 20 |
| O miei vedoui lumi | 8 | Non più d' Amore. | 21 |
| Giunt' alla tomba, ou' al suo spirito viuo. | 9 | Ecco solinga | 22 |
| Filli mia Filli | 10 | La bella man vi stringo | 25 |
| Ecco l'Alba | 11 | Occhi se foste pronti. | 26 |
| Interdette speranze | 12 | I'vò piangendo | 27 |
| Vn le stelle il Ciel | 13 | Vergine bella che di sol vestita | 28 |
| | 14 | | |



0031 S.
15 Jy 55
Mus

AMC 20490

Benedetti, Pietro.
..

14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

19 Jy 55

